

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI



FIRENZE
4 NOVEMBRE 1966

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI



FIRENZE
4 NOVEMBRE 1966

Catalogo a cura di
Luciana Bigliuzzi e Lucia Bigliuzzi

4 -14 novembre 1996

*Si ringrazia il Prof. Renzo Landi,
per aver messo a disposizione documenti
del suo archivio privato.*

Le riproduzioni fotografiche sono di A. Faiazza

Estratto da «I GEORGOFILI - Atti dell'Accademia dei Georgofili». Anno 1996 - Settima Serie -
Vol. XLIII (172° dall'inizio).

Responsabile redazionale Dott. Paolo Nanni.

Il Concorso bandito dai Georgofili nel 1777 avente ad oggetto l'arginatura dei corsi d'acqua testimonia l'attenzione dell'Accademia fiorentina verso il tema dei fiumi, la loro regolamentazione e il rapporto fra essi e il territorio.

La relazione fra fiumi e territorio era già stata ampiamente affrontata in numerosi studi e memorie; esemplare fra questi, la memoria di Saverio Manetti del 1767, *Progetto per render fruttifero il territorio dell'Osmannoro e quant'altro piano o terreno dei più fertili della Toscana e dettaglio della coltura e aspetto da darsi nuovamente al medesimo*.

Ben dieci furono i saggi presentati al Concorso e fra questi lo studio dell'abate veneziano Antonio Belloni fu dichiarato meritevole del premio consistente in una medaglia d'oro. La memoria di Leonardo Ximenes fu ritenuta degna di menzione; l'autore si propose di rielaborarne il testo onde darlo alle stampe sugli *Atti* dell'Accademia, ma «essendo passato all'altra vita il dì 3. Maggio 1786. senza effettuarlo», i Georgofili proposero di darlo alle stampe per non «defraudare il Pubblico di un parto di sì Valentuomo».

1777 – *Nuovo bando del precedente concorso del 2 marzo 1774 relativo alle arginature dei fiumi in genere ed in specie dell'Arno sopra e sotto Firenze.*

Busta 106.10 (a-l)

In esposizione:

d – Dissertazione sul tema proposto intitolata «Discorso intorno all'Arno».
c. 16, cartina alleg.

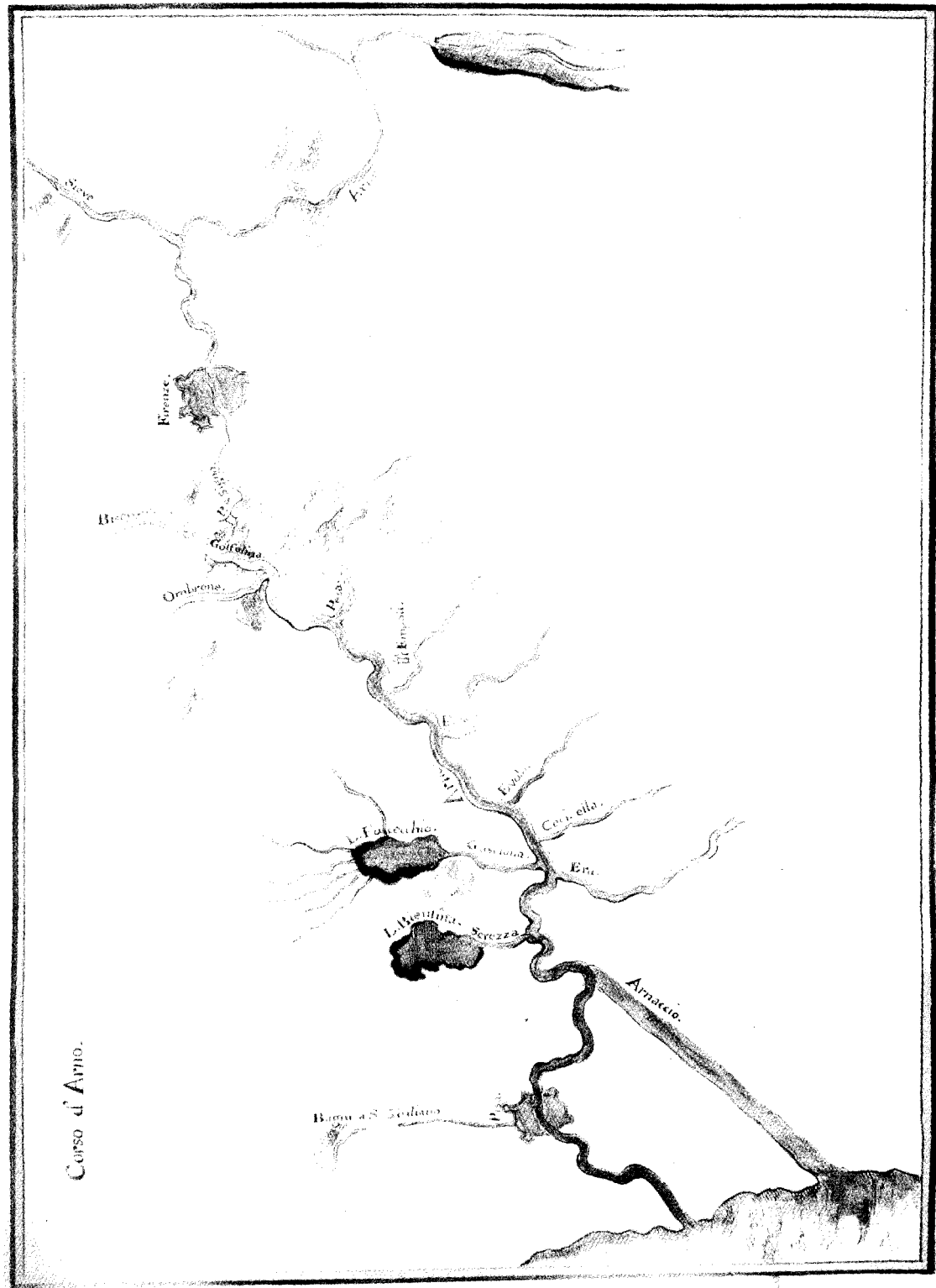
e – Dissertazione col motto «Da facilem cursum ... Virg.».
c. 20, cartina alleg.

f – ANTONIO BELLONI, Dissertazione segnata di numero VIII recante il motto «Optime rebus mortalium consuluisse Naturam, quae sua ora fluminibus, suos cursus, utque originem ita fines dederit. Tacit. Annalium lib. I».

c. 32

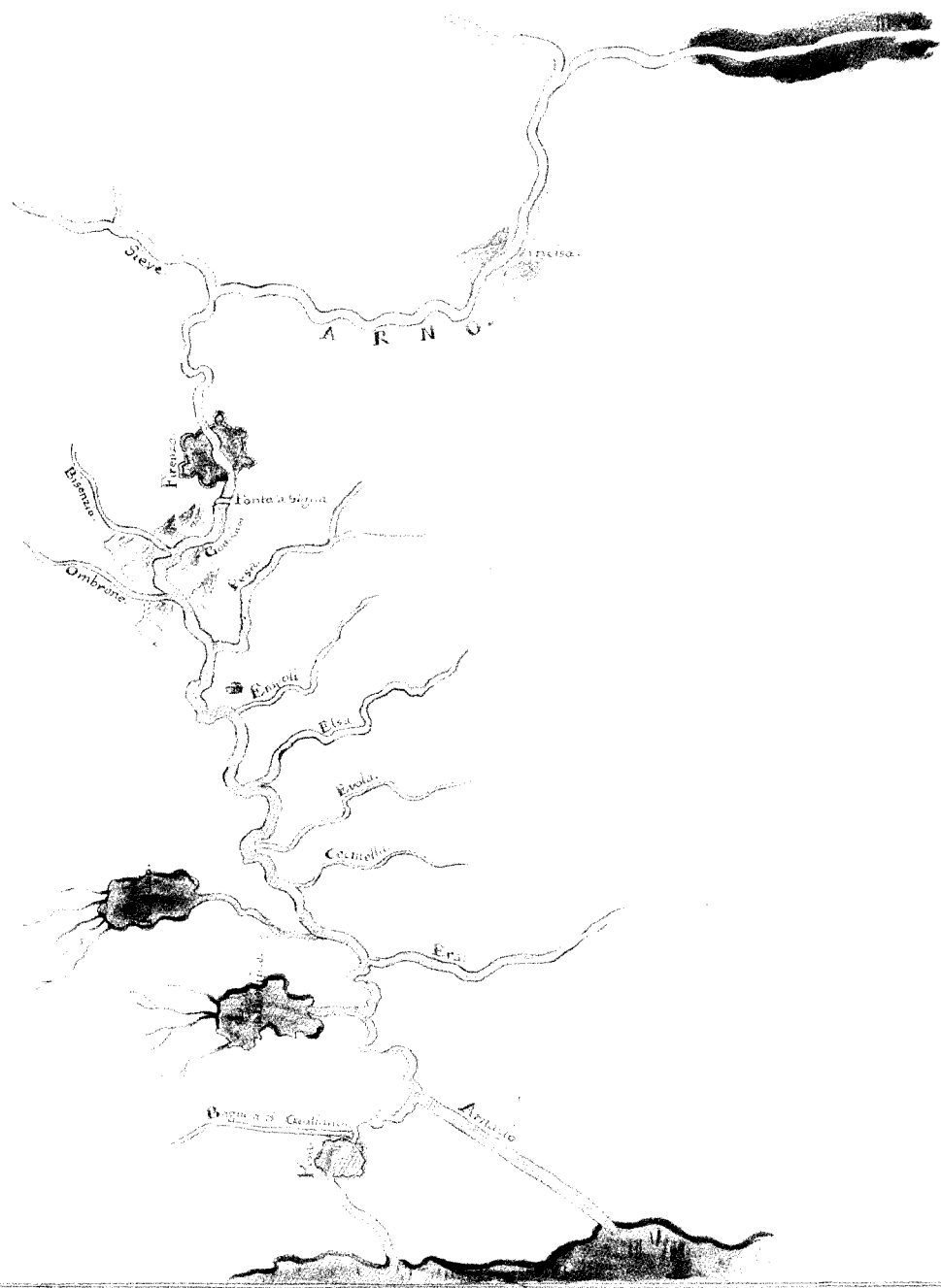
LEONARDO XIMENES, *Dell'utilità, o inutilità delle Arginature de' Fiumi, e de' Laghi; memoria, Idraulica del Sig. Ab. Leonardo Ximenes ... coronata con l'accessit il dì 6. Agosto 1777.*

Atti, 1, 1791, p. 196-302.



Cartina allegata alla memoria contrassegnata d)

CORSO DELL'ARNO.



Cartina allegata alla memoria contrassegnata e)

Gli *Atti* dei Georgofili e il *Giornale Agrario Toscano*, le due voci ufficiali dell'Accademia, accolsero più di uno studio relativo ai fiumi. Uno sguardo tutto particolare fu rivolto all'Arno «Ospite malcontento, e traditore», come lo aveva definito Giovanni Targioni Tozzetti nella sua opera *Disamina d'alcuni progetti fatti nel secolo XVI, per salvar Firenze dalle inondazioni dell'Arno umilmente presentata all'Altezza reale del serenissimo Pietro Leopoldo ...*, stampata a Firenze nel 1767 per i tipi di Gaetano Cambiagi.

VITTORIO FOSSOMBRONI, *Memoria Economica sulle Colmate ... letta il dì 3 Agosto 1791.*

Atti, 3, 1796, p. 63-84.

PIO FANTONI, *Memoria ... letta il dì 7 settembre 1796. Della pendenza che esigono le acque correnti ne' fondi de' Canali e de' Fiumi, acciò restino sicuri per questa parte i lavori, ed i prodotti dell'agricoltura.*

Atti, 4, 1801, p. 189-220.

PAOLO MASCAGNI, *Sulla cattiva direzione delle Acque piovane quasi generalmente praticata a danno dell'Agricoltura in Toscana. Letta il dì 7 Marzo 1804.*

Atti, 7, 1812, p. 224-248.

PIETRO FERRONI, *Ricerche idrometriche sul fiume Arno. Memoria ... letta il dì 30 Gennaio 1822.*

Atti, C. 4, 1825, p. 283-309.

COSIMO RIDOLFI, *Sulle colmate di monte. Memoria ... letta nell'adunanza ... dei 7. Marzo 1824 ...*

Atti, C. 5, 1827, p. 150-166.

CARLO GIORGINI, *Sopra l'incanalamento di un tronco sassoso del fiume Arno. Cenni idraulico-storici.*

Giornale Agrario Toscano, 1840, p. 329-343.

COSIMO RIDOLFI, *Inondazione del 3 novembre 1844.*

Giornale Agrario Toscano, 1844, p. 292-294.

PIETRO CUPPARI, *Intorno le Colmate agrariamente considerate ...*

Atti, C. 28, 1850, p. 36-76.

PIETRO ROSSINI, *Intorno alla necessità di un sistema dei fiumi e corsi d'acqua della Toscana. Memoria letta ... nella pubblica tornata del dì 4 febbrajo 1849.*

Atti, C. 30, 1852, p. 191-203.

PIETRO CUPPARI, *Intorno alla rotta d'Arno, avvenuta a S. Casciano nel Piano di Pisa, il dì 16 febbrajo 1855. Osservazioni lette ... nelle adunanze del dì 13 Maggio, e del dì 13 Gennajo 1856.*

Atti, N.S., 3, 1856, p. 93-141.

Per l'Accademia dei Georgofili, così duramente colpita dall'attentato del 27 maggio 1993, e così prontamente risorta grazie alla volontà di non lasciarsi piegare, ricordare l'alluvione del 4 novembre 1966 non può essere solo occasione per «commemorare».

E se pur non direttamente dovuta alla mano dell'uomo ma bensì alla impetuosità dell'elemento naturale, anche la tragedia che si abbatté su Firenze quel lontano novembre 1966, conobbe ugualmente una generosa gara di solidarietà e di operosità.

□	Appendino	Mauricio	Viale D. Muntoni 28	55713
□	Ammaturo	Bice (Dne)	Via S. Vincenzo 18B Milano	
□	Andrei	Gabriele	Via Matteotti 5 Seto Fior.	
	Agostini	Uendico		
	Augemini	Enrico		
	Attenhofen	Jim	(VIA)	
	Amadei	Andrea		
	Bertani	Margherita	(VIA)	
□	Bak	Abdullahi	(Guinea) Via della Stufe 19	
	Benzo	Pier	Via Vago Barni 32	54762
□	Bonichi	Piero	Via Paroli 13	54566
□	Bonichi	Francesco		
□	Barletti	Massimo	Via 5 Giornate 49	485073
□	Burriolini	Marta	Via Metastasio 9	222671
	Bulloni	M. Angela	Via Ciotto 53, Scandicci	251910
	Benci	Sieri	Via Q. Sella 84	660504
□	Berni	Daniela	Via Orsani 22	46755
□	Bondi	Carla	Via Bernardo Ximenes 24	
□	Borghese	Brunone	Corso Italia 32	260836
□	Bicchi	Maria	Via Monacco della Roca 1 MI	
	Bearghout	Bao	(Austria)	
	Bonelli	Giorgio		
	Bagnasco	Vittorio		
	Becchi	Romano		
	Bragant	Fausto		
	Biafucelli	Renata		
	Borghini	Welda		
	Bini	Francesco		
	Bini	Alessandro		
	Baldani	Adriano		
□	C. di	Mauricio	Via G. Dupre' 50	58224
□	Capinchio	Carlo	Via Cusella 23	
	Cenzi	Sergio	Via Condignani 56	367480
□	Calamai	Francesca	Via Piero Puccioni 4	673991
□	Chelazzi	V. Thon	Via Musacco 19	672246
□	Chelazzi	Andrea		
□	Corri	Mauro	Viale del Canotto 2	
	Cecarelli	Martina	Via Fra Diamante, 17	203046
□	Colomo	Antonio	Via Poliziano 8	
	Colomini	Luigi		
□	Coletta	Carlo		
	Cozza	Sonia		
	Cozza	Damiano		
	Cum	Elisa	(VIA)	

Lisa Leonardo
 Laura Lipp
 Lisa Galileo

Scuola di Statistica (per Eccl.)

River Galilee

Lucio Dante

Rico Ricardo

Luc M. Delong

Lino Dante

hueso

Facultad Agraria

bt d'Ante P. Romanu

Int. Técnico Leonardo

Simile Donatello di Ghiberti

River Galilee

Rico Leonardo

Sceloporus

Reed Leonardo

For. Agents



1

«L'aspetto era desolante. I primi che vi entrarono trovarono sedie sfasciate, tavoli rovesciati, scaffali aperti. In uno strato di melma alto una cinquantina di centimetri, navigavano pezzi di legno, fogli di carta, libri.

Lo schedario era caduto in avanti ... L'acqua era entrata attraverso due breccie che si erano aperte sulle pareti delle cantine corrispondenti ai locali della Società Canottieri. Doveva aver invaso gli ambienti del piano terra con molto impeto dato che era stata capace di portare perfino un remo nel deposito dei libri». (Foto n. 1, 2, 3, 4).

2



3





Così il professore Renzo Landi descriveva quanto apparve ai suoi occhi in quel lontano novembre 1966, quando finalmente poté entrare nell'Accademia devastata dall'acqua.

Oggi a distanza di trenta anni l'Accademia dei Georgofili, forte anche dell'esperienza del generoso impegno che le si è stretto attorno dopo l'attentato del 27 maggio 1993, ha voluto richiamare – come del resto tutta Firenze – quei giovani che allora lavorarono tra il fango per salvare i libri, patrimonio della biblioteca accademica.

La Mostra allestita per l'occasione percorre attraverso immagini fotografiche la storia di quei giorni. Il Diario del professor Landi scandisce il susseguirsi dei vari momenti che furono vissuti con impegno e con grande senso di responsabilità.



5

«Fin dai primi giorni si era spontaneamente formata una organizzazione dei lavori abbastanza efficiente. C'erano studenti che portavano via la melma e davano una pulita al pavimento; c'erano quelli che recuperavano i libri dal fango e quelli che in 'catena' li trasferivano nelle stanze superiori». (Foto 5, 6, 7).

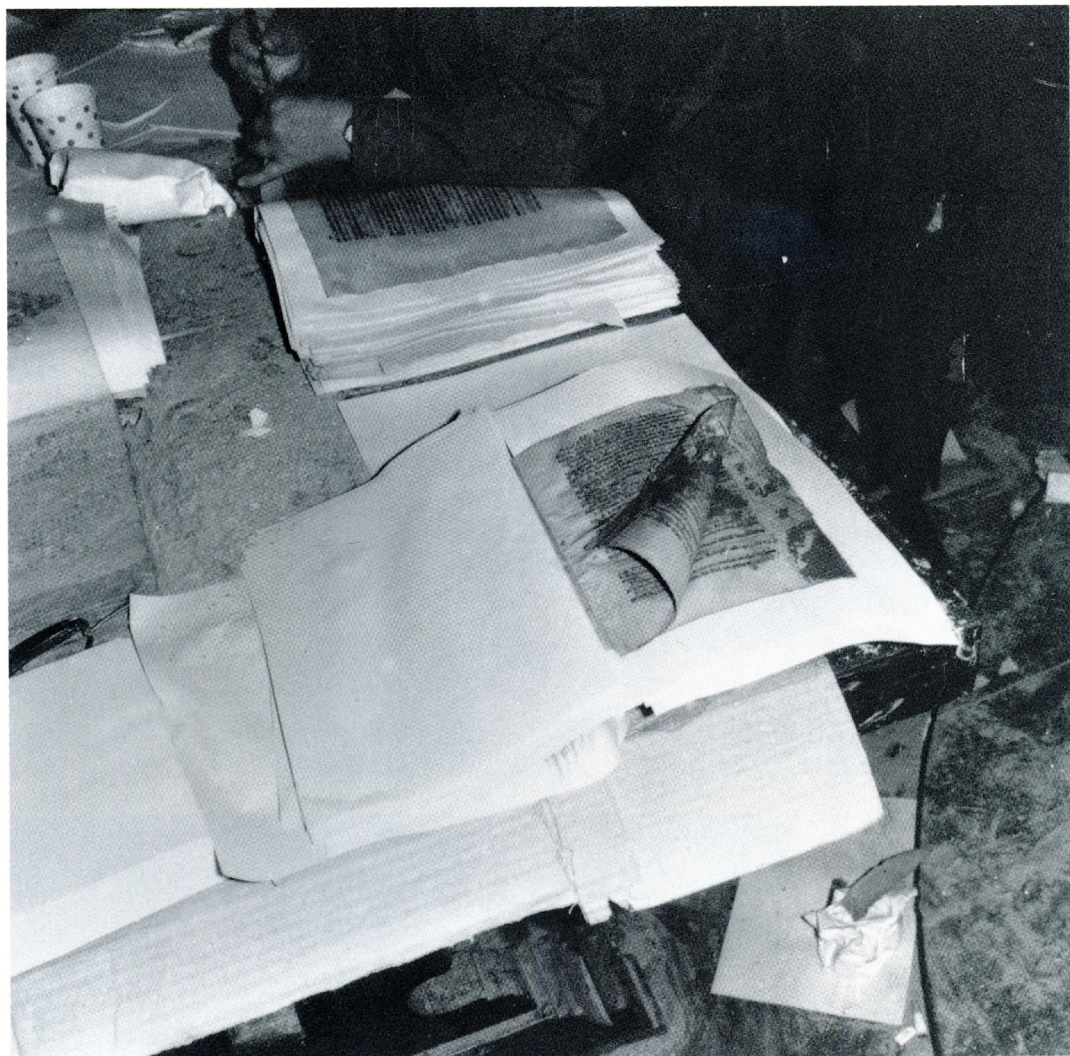


6



7

«Una volta portati nelle stanze superiori i libri vennero scelti, ed i più importanti destinati all'interfogliatura. Per questa operazione, che prese avvio fin dai primi giorni, vennero adibiti i grandi banchi della sala delle adunanze e gli altri tavoli che fu possibile recuperare in Accademia». *(Foto 8, 9, 10, 11).*





9



10



«Generalmente gli studenti che avevano cominciato a fare un lavoro, lo continuavano spontaneamente nei giorni successivi fintanto che non era terminato. Così quelli che interfogliavano i libri erano sempre gli stessi e lavoravano d'impegno tutto il giorno seduti allo stesso posto di lavoro». (Foto 12).

12





13

«Il lavoro più pesante fu quello di sollevare lo schedario. Ma una volta sollevato, le cassette non volevano aprirsi perché anche in questo caso tutto il legno si era rigonfiato». (*Foto 13*).

«E tutto il lavoro, per quanto pesante, procedeva con grande allegria. C'era stato perfino chi aveva portato un giradischi ed un certo numero di dischi con gli ultimi successi. La canzone più richiesta risultò 'Bang Bang'». *(Foto 14)*.





15

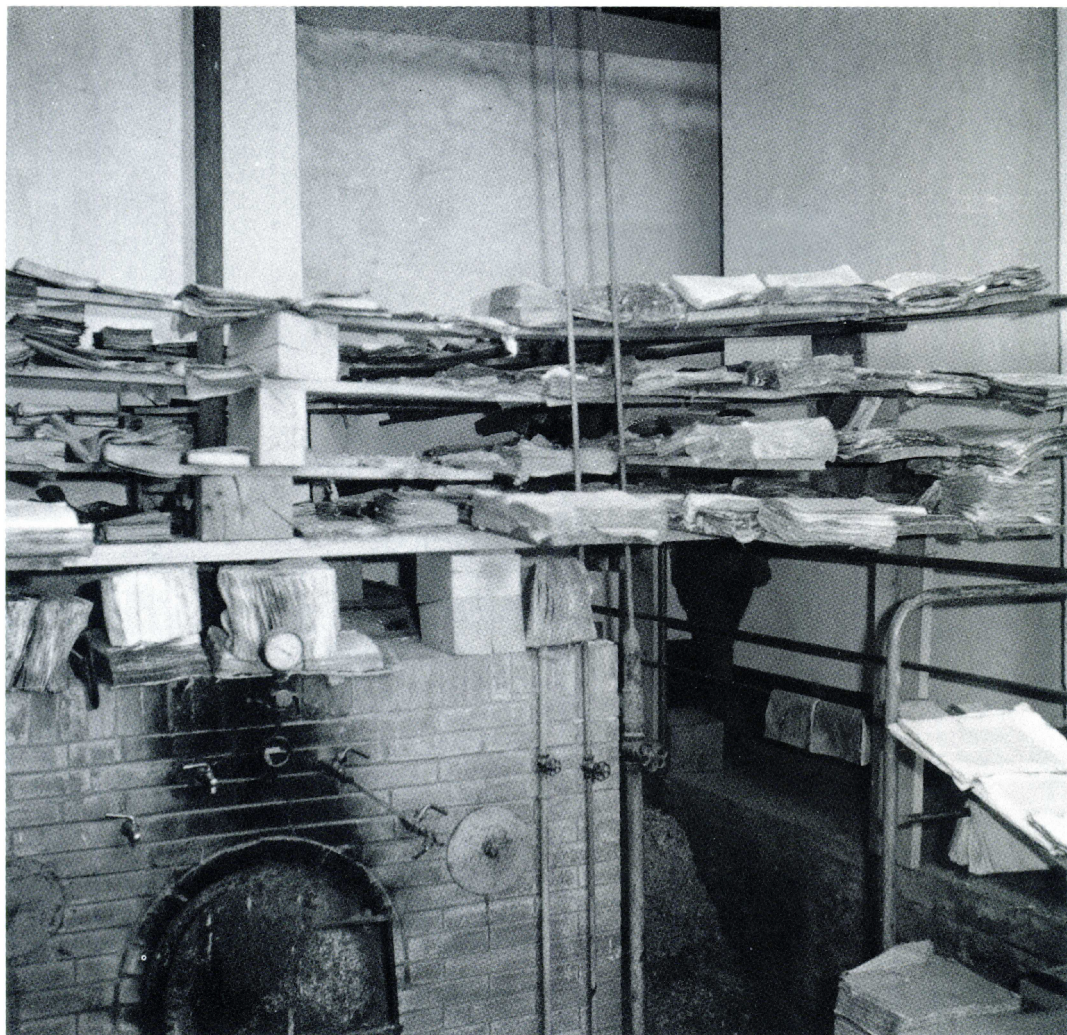
«In questo clima di viva collaborazione e di consapevolezza dell'importanza del lavoro che ognuno di noi era chiamato a svolgere, l'attività poté procedere in modo intenso, direi febbrile, dato che in appena 22 giorni, quasi tutto il materiale era posto in salvo ed asciugato». (Foto 15, 16, 17).



16



17



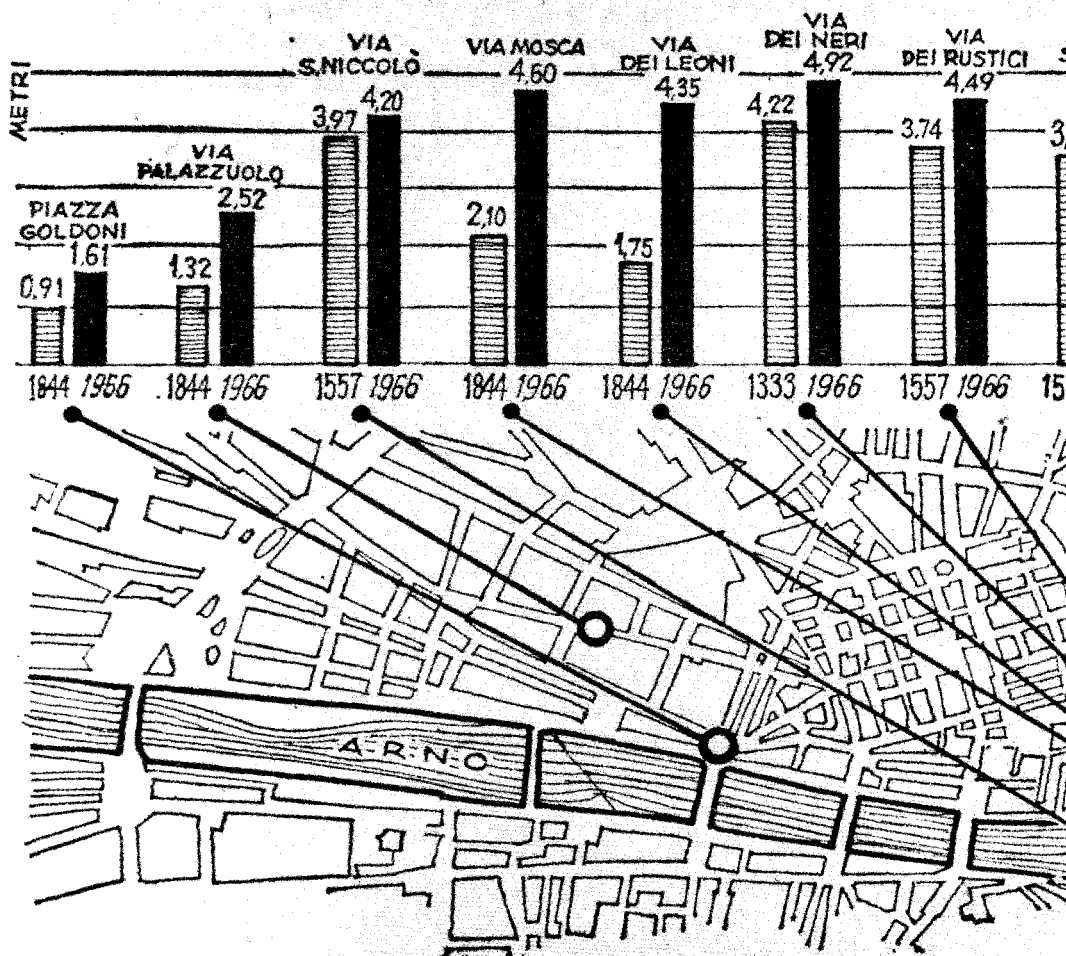
18

«Il 26 novembre, rientrava infatti all'Antella, l'ultimo carico di libri provenienti da Bibbiena e prendeva avvio un regolare lavoro di classificazione e di restauro». (Foto 18).

«I giorni trascorsi tra le umide mura dell'Accademia assumevano ora un valore che ben difficilmente ognuno di noi avrebbe prima saputo apprezzare. Quella ventina di giorni rappresentava un lasso di tempo prezioso perché un grande patrimonio scientifico ed umano era stato posto in salvo. Ma ben più prezioso e ricco d'insegnamenti era il tempo che grandi e piccoli avevano trascorso gomito a gomito animati da un fine comune.

I grandi avevano appreso che questi ragazzi hanno grandi doti di serietà e di disinteressato entusiasmo; i giovani avevano partecipato attivamente ad una grande lezione di umanità, lezione estremamente efficace perché aveva toccato nei suoi aspetti più difficili i fondamenti morali della vita».

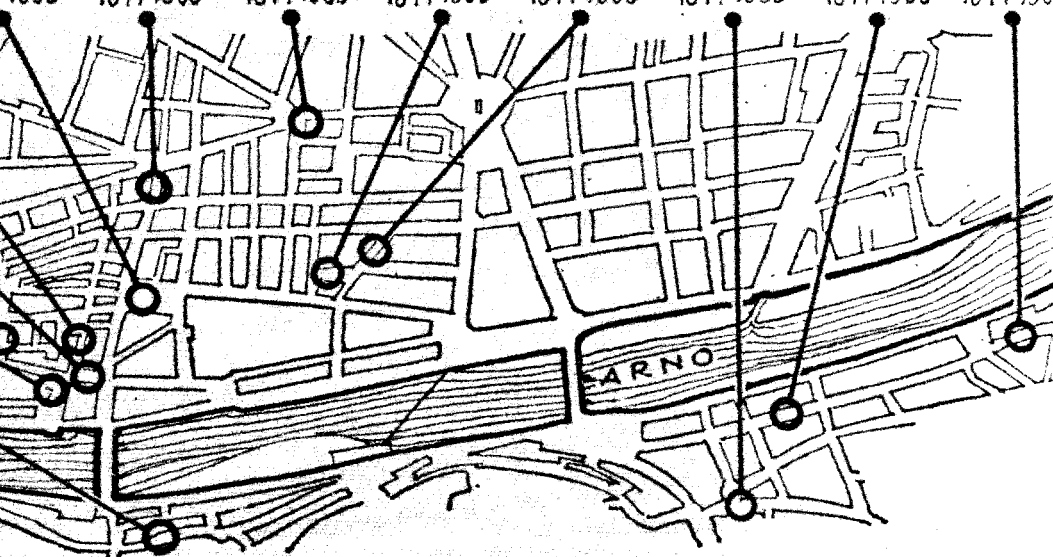
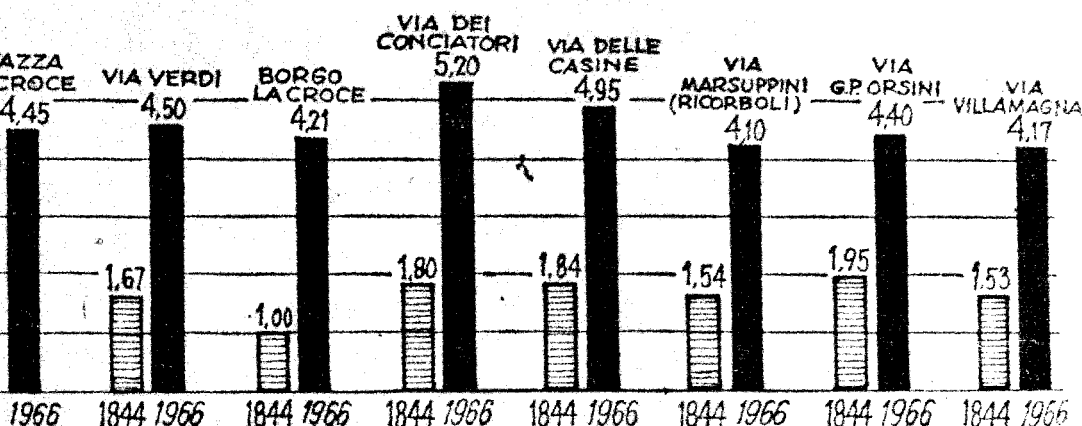
I LIVELLI DELL



Il grafico indica i massimi livelli delle passate inondazioni della città raffrontati con quelli raggiunti dall'acqua il 4 novembre 1966. Come si vede, non ha precedenti. Le misurazioni sono state effettuate solo nelle zone per le quali si ha documentazione soltanto le zone per le quali si ha documentazione.

La Nazione 12. d

E INONDAZIONI



oni (anni: 1333, 1557 e 1844) In alcune vie e piazze della
 ombre in seguito alla paurosa piena dell'Arno che, come
 ornite dagli uffici tecnici del comune e prendono in con-
 quali esistevano precedenti indicazioni

1966

Finito di stampare in Firenze
nella Tipografia Latini
nel mese di ottobre 1996

ISSN 0367/4134

Direttore responsabile: Prof. SERGIO ORSI
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 1056 del 30 aprile 1956

